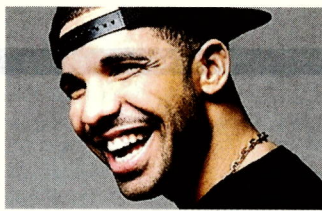




BOLZANO, SLITTA LIGABUE

Slitta per motivi di salute il concerto che Ligabue doveva tenere a Bolzano il 19 di aprile. Il cantautore dovrà farsi operare alle corde vocali per un polipo, e tornerà al Palaonda di Bolzano il 7 ottobre.



DRAKE NUMBER ONE

Tutto come da copione: esce il nuovo album di Drake, "More life", e l'artista canadese fa capolino ai primi posti di tutte le classifiche del mondo, Italia compresa dove l'album è già al #1 della classifica iTunes.



TORNA RENATO ZERO

Un nuovo album e un progetto tra musica dal vivo e recitazione con 61 elementi di orchestra sinfonica e 30 coristi e lui, Renato Zero, che torna con l'album «Zerowskij...solo per amore», in uscita a maggio.



«Così rivive il mondo epico delle osterie di una volta»

Primo album per "La Vecchia Mitraglia" di Kezich che pesca nella tradizione «Siamo un gruppo eterogeneo nato tra Bolzano e Trento e con lo sguardo a Est»

di Daniela Mimmi
TRENTO

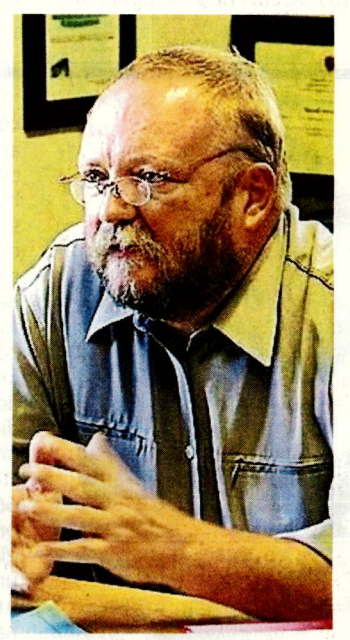
Sono sette musicisti schierati su un fronte che va da Bolzano alla Moldavia, passando per Trento, Asiago, Marghera e Aquileia. Si chiamano La Vecchia Mitraglia, nome che evoca ricordi di vecchie guerre, come una foto color seppia. Sono **Giorgio Cappelletto** e **Silvia Cesco** alla chitarra, **Rodica Marian** e **Giovanni Kezich** al violino, **Ezio Pesavento** al contrabbasso, **Laura Gasperi** alla fisarmonica e **Boris Schlauzero** alle percussioni. Il loro ultimo disco, che si intitola con il nome del gruppo, è uscito da poco e contiene ben 21 brani della tradizione popolare, dal Trentino all' Appennino Reggiano, da Milano alla Romagna, dal Piemonte all' Europa dell' Est. Alcuni sono decisamente conosciuti come *Talijarusk* di Goran Bregovic o *Romagnam*, la *Tarantella* o la *Lavanderina*, *Piemontesina* o *Rosamunda*. Abbiamo intervistato Giovanni Kezich che, come tutti sanno, oltre a essere il trascinateur de *La Vecchia mitraglia* è un protagonista della scena culturale trentina essendo il direttore del Museo degli Usi e Costumi di San Michele all'Adige.

Come avete scelto il nome del gruppo?

«Io e quelli della mia età abbiamo ancora fatto in tempo a conoscere le osterie, nei paesi, ma anche in città, dove gli uomini andavano la domenica o gli anziani anche tutti i pomeriggi a bere il vino e giocare alle carte. Niente a che vedere con le osterie di oggi. Però se stavi attento potevi sentire tanti racconti, di guerra, della lotta partigiana, dell' emigrazione, del recupero delle bombe in montagna. Musica non ce n' era poi tanta, ma qualche volta si e allora qualcuno suonava e poi si cantava. Ecco, la "Mitraglia" nasce proprio lì, in quel mondo un po' epico, un po' fanta-



Qui sopra la copertina del nuovo album della band. A destra, il trascinateur del gruppo, Giovanni Kezich



stico, che adesso non c' è più, tranne per noi che ce lo ricordiamo. Così abbiamo cominciato a suonare le canzoni che ci piacevano, e che pensavamo potessero star bene in quelle vecchie osterie: un po' di risorgimento, un po' di carnevale, un po' di coscrizione obbligatoria, di *naja*, un po' di guerra partigiana, un po' di amorazzi disperati e un po' di vita randagia, quella della famosa *lingera*... Poi c' è stata l' adunata degli Alpini a Bolzano, nel 2012, e siamo andati a suonare in piazza, con un grosso cartello a lettere grigioverdi, che diceva "La vecchia mitraglia". Il nome è rimasto».

Come scegliete i vostri pezzi?

«Non siamo etnomusicologi. Scegliamo i pezzi perché ci piacciono, e basta: possono essere delle polke o delle mazurke del carnevale alpino, spulciate dal grande archivio Apto del Museo degli Usi e Costumi della Gente Trentina, oppure delle ballate risorgimentali, dei canti d' emigrazione, dei pezzi klezmer, o dei

vecchi classici da sagra paesana, l' importante è che li possiamo sentir nostri, farli nostri. Ricordate cosa diceva Pavese? "Non si va verso il popolo, si è popolo...". La nostra musica è soprattutto nostra, anche se in origine può essere alpina, o friulana o trentina o moldava o napoletana».

La cover dell'album è decisamente curiosa.

«Una volta nei paesi quando arrivava la cartolina della chiamata alla visita di leva, tutti i coscritti dell'anno si vestivano bene, si mettevano una coccarda sul bavero e un cappello fiorto in testa, impugnavano chitarre, mandolini e fisarmoniche, e così combinati andavano a fare il giro del paese, fermandosi a bere, cantare e suonare in tutte le osterie, e andando nelle case a chiedere un' offerta per la festa. L' ultima notte la passavano in bianco, e poi scendevano a Trento, al distretto, oppure a Verona, per la visita. Era una grande festa, che naturalmente si tingeva d'amaro per quanti dovevano poi partire in guerra, e sa-

rebbero tornati chissà quando o mai più. Obbligatoria, per i gruppi dei coscritti, la foto di gruppo, dove vediamo la forza schierata in buon ordine con i loro strumenti, come un vero plotoncino musicale sussiegoso e burlesco insieme. Così, con un fotomontaggio molto esplicito, abbiamo voluto immaginarci proprio lì, in mezzo ai coscritti della val di Fiemme o di Cembra, che con le loro canzoni sono una delle fonti principali del nostro repertorio».

Musicalmente siete un gruppo decisamente eterogeneo.

«Ci sono alcuni musicisti professionisti, come Silvia e Rodica, e un paio di semi professionisti, come Laura, Giorgio, io e Boris alle percussioni. Poi c'è un cantautore, Ezio Squinz alle basserie, che è anche autore di alcuni pezzi del repertorio. Suoniamo dove ci chiamano, con un solo imperativo categorico: "A gratis, mai!". La musica è impegno, è dedizione, è lavoro. Di poco si vive, e di niente si muore...».

ricenda vera, o forse a migliaia di vicende vere. Infine circuita a produzione **EvoèTeatro** "Bandierine al vento" questa sera in scena ore 20,45 a Teatro Zandonai di Rovereto. Quella proposta è l' opera che tratta il tema della famiglia intesa come cellula economica di base della società, forma primitiva di organizzazione tra esseri umani. L' economia e la vera

protagonista dell' opera, il vento che fa muovere i vari **personaggi, bandierine che cercano di stare "insieme" nonostante tutto. Quanto condiziona l' economia i nostri rapporti e le nostre relazioni? E la famiglia, come si sviluppa in un contesto dove tutto è governato dal denaro? Come assimila e reagisce ai cambiamenti della società?** (k.c.)

SALA FILARMONICA DI TRENTO

Il violino di Nikolaj Znaider e il piano di Anderszewski

TRENTO

Uno dei più acclamati violinisti al mondo in un coinvolgente recital con un altrettanto celebrato pianista, sono gli ospiti del nuovo appuntamento dei Concerti della Stagione della Società Filarmonica di Trento.

Oggi ore 20,45 in **Sala della Filarmonica** l' appuntamento è con un insieme raro di qualità e sensibilità al servizio

(Beethoven) e un erede (Janacek) dalla complessa e composita esperienza artistica. **Nikolaj Znaider**, violinista danese di origini israeliano-polacche, non è solo uno dei più rinomati solisti oggi in attività, ma si sta dimostrando anche uno degli artisti più versatili: solista, musicista da camera e ora ricercato direttore d'orchestra. Il musicista arriva per la prima volta a Trento in questo duo eccezionale

DANZA

"Now" di Carolyn Carlson questa sera al Teatro Sociale

TRENTO

Una vera icona della danza internazionale **Carolyn Carlson** è oggi ospite a Trento dove porta "Now" l' ultimo capitolo della sua ricerca coreografica, considerato lo spettacolo tra i più toccanti dell'ultima ricerca artistica della coreografa. L'indiscussa regina

dunque in stagione a Trento con l'ultima sua creazione per il palcoscenico, quella che ha inaugurato nel novembre 2014 la residenza di due anni a Parigi della sua compagnia al Chaillot-Théâtre national de la Danse "Now" L' appuntamento è alle ore 20.30 al Teatro Sociale di Trento. E dopo lo spettacolo, la stessa



La leggendaria Carolyn Carlson

SALA FILARMONICA DI ROVERETO

Kim Suyoen e Dong Hyek Lim nel segno di Schubert

ROVERETO

Con un programma interamente dedicato a Franz Schubert arriva a **Rovereto** all' interno della stagione dei Concerti della Filarmonica il duo composto dai giovanissimi **Kim Suyoen** al violino e **Dong Hyek Lim** al pianoforte. Appuntamento alle ore 20,45 in **Sala Filarmonica** di Corso Bettini con il concerto che racchiude tutta la princi-

nazionale. Il pianista Dong Hyek Lim pupillo della pianista Martha Argerich, noto per aver rifiutato nel 2005 il terzo premio al Concorso di Varsavia, ma che da allora ha riscosso un clamoroso successo.

Con lui in duo al violino Suyoen Kim, artista che sorprese tutti quando a soli 16 anni incise per Naxos le opere per violino del compositore tedesco Karl Hartmann ri-